**ORANGERIE DELLA VILLA REALE DI MONZA**

**DAL 18 FEBBRAIO AL 21 MAGGIO 2023**

**LA MOSTRA**

**I MACCHIAIOLI**

***e l’invenzione del* Plein air *tra Francia e Italia***

**L’esposizione analizza, all’interno di un contesto europeo, le vicende del movimento artistico che ha rivoluzionato** **la storia della pittura italiana dell’Ottocento, focalizzandosi sulle novità tecniche che i padri dell’arte *en plein air* hanno sviluppato relativamente al tema del paesaggio, della pittura di genere e di carattere storico.**

**La rassegna propone 90 opere di autori quali Telemaco Signorini, Giovanni Fattori, Giuseppe Abbati, Silvestro Lega, Vincenzo Cabianca, Raffaello Sernesi, Odoardo Borrani, in dialogo** **con quelle di alcuni dei rappresentanti della Scuola di Barbizon, quali Camille Corot, Charles-François Daubigny, Constant Troyon, Théodore Rousseau.**

**a cura di Simona Bartolena**

**Dal 18 febbraio al 21 maggio 2023, l’Orangerie della Villa Reale di Monza ospita la mostra *I Macchiaioli e l’invenzione del* Plein air *tra Francia e Italia***, che ripercorre le vicende di uno dei movimenti artistici più importanti della scena culturale italiana, sviluppatosi nella seconda metà dell’Ottocento, che con le sue ricerche pittoriche d’avanguardia ha per molti aspetti anticipato, con sorprendente modernità, gli esiti proposti successivamente dagli Impressionisti francesi.

L’esposizione, curata da Simona Bartolena, prodotta e realizzata da **ViDi cultural**, in collaborazione con il **Consorzio Villa Reale e Parco di Monza** e con il **Comune di Monza**, col contributo di BPER Banca, travel partner Trenord, analizza la rivoluzione macchiaiola all’interno di un contesto europeo, focalizzandosi sulle novità tecniche che i padri dell’arte *en plein air* hanno sviluppato relativamente al tema del paesaggio, della pittura di genere e di carattere storico.

La rassegna presenta **90 opere**, provenienti da collezione private, ma anche da alcuni importanti istituzioni come il Museo Nazionale Scienza e Tecnologia Leonardo da Vinci di Milano, Palazzo Foresti di Carpi, la Fondazione Cariparma di Parma, la Galleria d’Arte Moderna di Milano, di autori quali **Telemaco Signorini, Giovanni Fattori, Giuseppe Abbati, Silvestro Lega, Vincenzo Cabianca, Raffaello Sernesi, Odoardo Borrani**, tutti protagonisti dell’evoluzione di questo movimento, fondamentale per la nascita della pittura moderna italiana, partendo proprio dalla loro relazione con la scena europea, in particolare, con quella francese.

“La mostra – **afferma Simona Bartolena** – propone un modo di narrare la vicenda poco consueto, molto vicino allo sguardo di coloro che di questa rivoluzione furono i protagonisti, che porta il pubblico a immergersi in un momento storico e culturale molto vivace, da cui emergono i fermenti di rivolta di questi nuovi pittori, insieme alle loro forti personalità artistiche e umane. Mediante approfondimenti biografici e spiegazioni tecniche, lo spettatore può scoprire la vera importanza storico-artistica della pittura macchiaiola, troppo spesso nota solo per la piacevolezza delle sue tavolette”.

Il percorso espositivo si apre con la sezione che racconta lo sviluppo della pittura “del vero dal vero”, partendo dall’esperienza dei pittori della **Scuola di Barbizon**, quali **Camille Corot, Charles-François Daubigny, Constant Troyon, Théodore Rousseau** e prosegue con i lavori di artisti italiani, quali **Giuseppe e Filippo Palizzi**, o di **Serafino De Tivoli** il quale, grazie alle conoscenze acquisite durante un viaggio a Parigi, porterà ai colleghi del Caffè Michelangelo a Firenze novità e conferme importanti. È proprio attorno ai tavoli del locale fiorentino che, nella seconda metà degli anni cinquanta dell’Ottocento, si riuniva un gruppo di giovani autori accomunati dallo spirito di ribellione verso il sistema accademico e dalla volontà di dipingere il senso del vero.

**Il paesaggio, le scene di genere e la storia** sono i tre principali ambiti entro cui si sviluppò la pittura di macchia. Nel primo caso, si troveranno dipinti, realizzati in anni diversi, che hanno come soggetto le campagne fiorentine, le coste di Castiglioncello e dintorni, le località tra Toscana e Liguria e che documentano la particolare relazione con la fotografia che si proponeva come una nuova tecnica con cui confrontarsi.

Il racconto del quotidiano – tra lavoratrici nei campi, mercati del bestiame e monaci a passeggio in un chiostro cittadino – è certamente uno degli argomenti più frequentati dalla pittura di macchia, con esiti sempre innovativi, come nel caso de ***Il bindolo* di Silvestro Lega** (Fondazione Cariparma) o ***Donne che lavorano nei campi* di Cristiano Banti** (Palazzo Foresti, Carpi).

I Macchiaioli hanno spesso ritratto soggetti storici, ma sempre con un atteggiamento profondamente diverso da quello dei loro contemporanei. Per raccontare come gli artisti hanno affrontato e interpretato il tema storico-letterario e quello di cronaca risorgimentale, si propongono capolavori come ***Scena romantica* di Cristiano Banti**, ***Dante nel Casentino* di Vincenzo Cabianca**, ***La lettera dal campo*** (Museo Nazionale Scienza e Tecnologia Leonardo da Vinci di Milano) **e altre scene militari di Giovanni Fattori.**

Già nel sesto decennio dell’Ottocento il gruppo macchiaiolo comincia a entrare in crisi. L’ultima sezione della mostra analizza la produzione più tarda dei principali protagonisti del movimento, prendendo in considerazione anche la loro eredità. Opere quali ***Il corsetto rosso* di Silvestro Lega** (Palazzo Foresti, Carpi), ***Strada di Combs La Ville*** e ***Pioggia a Settignano*** **di Telemaco Signorini**, e ***Campagna romana* di Giovanni Fattori** (Museo Nazionale Scienza e Tecnologia Leonardo da Vinci di Milano) testimoniano le strade intraprese dai tre grandi maestri. Accanto a essi si trovano anche alcuni capolavori di quegli artisti che, per primi, hanno raccolto il loro insegnamento e ne hanno seguito le tracce, quali **Nicolò Cannicci, i fratelli Gioli e i Tommasi**.

“La stagione dei Macchiaioli rappresenta una fase della nostra storia dell’arte di grande interesse – **commentano il Sindaco e Presidente del Consorzio Paolo Pilotto con Arianna Bettin, Assessora alla Cultura, al Parco e alla Villa Reale** - foss’anche solo perché si tratta di una manifestazione limpida dello spirito del tempo. È significativo che, mentre i Macchiaioli approfondivano la propria indagine, si faceva l’Italia e contestualmente i Savoia prendevano possesso della Villa Reale. Ospitare una mostra che affronti questo movimento significa stimolare le molteplici connessioni, in campo artistico e non solo, che esso ha avuto con spinte culturali che investivano tanto il nostro Paese quanto l’intera Europa, nel corso di anni cruciali per la stessa città di Monza”.

Catalogo **SilvanaEditoriale**.

Per tutta la durata della rassegna, è in programma una serie di **attività didattiche, incontri e visite guidate per bambini e adulti.**

Una mostra “family friendly”, con una sala didattica con accesso libero per le famiglie, un percorso creato ad hoc per i bambini, un kit didattico in omaggio da ritirare in biglietteria appositamente creato per la visita dei più piccoli. Inoltre, all’interno dell’Orangerie della Villa Reale, un’opera ad “altezza bambino” attenderà i giovani visitatori per un’esperienza immersiva a loro dedicata.

È attiva la **promozione tra la Mostra *I Macchiaioli e l’invenzione del Plein air tra Francia e Italia* e il percorso di visita della Villa Reale**: presentando il biglietto della Mostra sarà possibile accedere al percorso del Primo e Secondo Piano Nobile della Villa Reale con biglietto ridotto (€8,00).

Tra le iniziative collaterali, si segnalano le visite guidate su prenotazione ([macchiaiolimonza@gmail.com](mailto:macchiaiolimonza@gmail.com)) in compagnia della curatrice Simona Bartolena (€20,00 biglietto+visita), in programma martedì 28 febbraio ore 10.30, sabato 11 marzo ore 15.00, mercoledì 5 aprile ore 10.30.

Monza, 17 febbraio 2023

**I MACCHIAIOLI e l’invenzione del *Plein air* tra Francia e Italia**

Monza, Orangerie della Villa Reale (viale Brianza 1)

**18 febbraio – 21 maggio 2023**

Inaugurazione: venerdì 17 febbraio 2023, ore 16.30

**Biglietti**

Intero: 12€

Ridotto: 10€ (13-18 anni, over 65, gruppi precostituiti di adulti oltre le 15 persone)

Bambini (7-12 anni): 5€

Scuole (di ogni ordine e grado): 5€

Gratuito: visitatori disabili (a invalidità superiore al 74%) e 1 accompagnatore solo in caso di non autosufficienza, bambini fino ai 6 anni, accompagnatore scolaresche (2 per gruppo), accompagnatore gruppi adulti (1 per gruppo), possessori abbonamenti Musei Lombardia Milano.

**Orari:**

*Lunedì e martedì chiuso*

Dal mercoledì al venerdì 10 - 13 / 14 - 19, sabato domenica e festivi dalle ore 10 alle ore 20

**Per informazioni:**

[www.vidicultural.com](http://www.vidicultural.com)

[macchiaiolimonza@gmail.com](mailto:macchiaiolimonza@gmail.com)

**Ufficio stampa mostra**

**CLP Relazioni Pubbliche**

Marta Pedroli, T. +39 02.36755700 | M. +39 347 4155017 | [marta.pedroli@clp1968.it](mailto:marta.pedroli@clp1968.it) | [www.clp1968.it](http://www.clp1968.it)